

Il Miur. Previsti controlli semestrali

Docenti, giro di vite del ministero sul doppio lavoro

**Marzio Bartoloni
Ivan Cimmarusti**

Arriva il giro di vite del ministero dell'Istruzione sui professori universitari a tempo pieno con il vizio del doppio lavoro. Un fenomeno che interessa quasi tutte le università italiane e che viola il principio del rapporto in esclusività con la Pubblica amministrazione previsto dal decreto legislativo 165 del 2001.

La ministra Valeria Fedeli, in coordinamento con l'Anac di Raffaele Cantone, ha inviato a tutti i rettori di Italia un atto di indirizzo per arginare il fenomeno dei doppi lavori, che ha prodotto un danno erariale pari a 52 milioni 563mila 319 euro, come emerge dal "Progetto Magistri", un'indagine del Nucleo speciale spesa pubblica della Guardia di finanza.

Sotto la lente del Miur sono finiti l'abuso di consulenze, le partecipazioni a società e il ricorso alla partita Iva da parte di professori universitari che con un incarico a tempo pieno dovrebbero avere un rapporto di esclusività - come tutti i dipendenti della Pa - con le università di appartenenza. Ma che grazie anche a qualche spazio grigio nella pioggia di norme degli ultimi anni hanno in qualche caso approfittato per svolgere qualche lavoro privato di troppo. Ora però la vigilanza sarà rimessa direttamente agli atenei «i quali pur non essendo titolari in materia di un potere autorizzatorio - si legge nell'atto del Miur - provvederanno a effettuare le verifiche del caso». Inoltre, «i regolamenti di ateneo provvederanno a disciplinare proce-

dure interne basate sulla comunicazione, almeno semestrale, da parte dei docenti al Rettore, al fine di consentire un adeguato monitoraggio, funzionale ad assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di regime a tempo pieno, anche sotto il profilo della prevenzione dell'insorgere di situazioni di conflitto di interessi».

Parallelamente al giro di vite ministeriale, anche le procure della Corte dei conti muovono le prime contestazioni per danno erariale in capo ai docenti a tempo pieno

52 milioni di euro

L'accertamento della Gdf

Il danno erariale commesso da 192 professori a tempo pieno

colti in flagrante a svolgere anche la professione privata. Il danno è salito da 42 milioni a 52 milioni 563mila 319 euro, mentre i professori accusati salgono da 172 a 192. L'accertamento, denominato "Progetto Magistri", riguarda esclusivamente i docenti delle facoltà di Ingegneria e Architettura di 17 regioni: Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto. Tuttavia nuove verifiche sono state avviate sul fronte dei docenti di Giurisprudenza, Economia e Medicina.